



GIAN GIACOMO TRIVULZIO

(Milano, 1849 – Milano, 1902)

Il Principe Gian Giacomo Trivulzio, patriota e cultore dell'arte, senatore del regno (1896) arricchì la raccolta dantesca iniziata dal nonno omonimo e conservò amorevolmente la rinomata collezione, con ricchissima biblioteca numismatica nel palazzo di piazza S. Alessandro, Milano.

In verità chi aveva manifestato maggior interesse per la numismatica, era stato suo padre, Giorgio Teodoro (1803-1856) che aveva arricchito la Trivulziana con manoscritti, incunaboli, edizioni rare e opere di numismatica, insieme al fondo di autografi, incunaboli, cinquecentine e quadri portato in dote dalla moglie Marianna Rinuccini. Gian Giacomo fu il primo ad aprire al pubblico la biblioteca, che incrementò con il completamento delle edizioni quattrocentesche della Commedia e con l'acquisto di pergamene; inoltre la moglie, Amalia Giulia Barbiano di Belgioioso d'Este, porta in dote 634 manoscritti, molti volumi e un fondo archivistico, il Fondo Belgioioso, ricco di pergamene.

Nel 1935 il figlio di Gian Giacomo, principe Luigi Alberico Trivulzio (1868-1938), cui si deve il recupero di alcuni codici dispersi, vende la Biblioteca Trivulziana, insieme alla cospicua collezione di quadri ed oggetti d'arte, al Comune di Milano che la aggrega all'Archivio Storico Civico presso il Castello Sforzesco (prima nelle sale superiori del cortile della Rocchetta, poi, nel dopoguerra, al piano terra, dove si trova tuttora).

RIN, 1902, p. 492, con aggiunte 2013